

L'ambiente

Biodiversità, sul Taburno gatto selvatico e 15 specie di pipistrello

Ben 15 varietà di pipistrelli e la presenza del gatto selvatico. Queste le risultanze delle attività messe in atto sul massiccio del Taburno Camposauro, con un progetto sulla tutela della biodiversità che passa, inevitabilmente, attraverso l'attività di monitoraggio della fauna presente sui monti sanniti. Ne sono convinti i partner del progetto «Sve(g)liamo la Dormiente», sostenuto da «Fondazione con il Sud» e promosso dal Wwf Sannio, con il partenariato di Ente Parco, Achab Med Srl, Asoim

onlus, «Terra e Radici», «Giardino Oltremodo Botanico onlus», «Gramigna organizzazione di volontariato», «Lutria snc Wildlife Research and Consulting», Regione e dipartimento di Agraria della «Federico II». Un'attività che ha preso il via durante l'estate e che ha visto i teriologi di «Lutria» installare sul Taburno Camposauro le prime quattro stazioni di fotovideotrappaggio delle 50 che verranno utilizzate per il monitoraggio dei mammiferi carnivori. Per i pipi-

strelli, invece, si utilizzeranno le tecniche dei rievamenti bioacustici e della cattura degli esemplari. A oggi, è stata rilevata la presenza di 15 specie di chirotteri e del gatto selvatico, come conferma Pier Paolo De Pasquale di Lutria. «Tra queste il vespertilio maggiore, il vespertilio di Nattereri e l'orecchione bruno». «Riguardo alle fototrappole installate - aggiungono Manlio Marcelli e Romina Fusillo di Lutria - i primi controlli hanno svelato la presenza, in due dei siti di rilevamento, del gatto selvatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esemplare di gatto selvatico sul Taburno

